



Wall Street

**Trimestrali attese
con utili in calo
ma il mercato
guarda oltre**

Pagina 8

Wall Street. Profitti trimestrali in calo ma il mercato guarda oltre

Non si sconta
una recessione grave
e dal terzo trimestre
utili in crescita

Andrea Gennai

Con la diffusione ieri dei conti da parte di alcune banche statunitensi, è entrata nel vivo la stagione delle trimestrali con gli utili e i ricavi attesi per la prima frazione dell'anno.

Il trend degli utili

Secondo Refinitiv le previsioni sono orientate verso un segno meno per quanto riguarda i profitti: gli utili delle società dell'S&P 500 dovrebbero infatti in media arretrare del 5,2% su base annua a fronte di un rialzo di poco inferiore al 2% per il giro d'affari. Si tratta di una stima che è andata peggiorando nel corso dei mesi visto che a inizio anno il mercato puntava su una crescita. A pesare il calo del settore dei materiali, ovvero le società legate alle materie prime come chimica, carta e metalli. Flessione a doppia cifra anche per i tech e i servizi alle comunicazioni, due ambiti dove sono inseriti i big di Wall Street. In controtendenza il settore energetico. La flessione degli utili appare comunque già scontata nei prezzi e soprattutto il mercato prevede una lenta ripresa dei profitti con il segno più atteso a partire dal terzo

trimestre, salvo una profonda recessione al momento non contemplata.

«Oggi – spiega Alberto Artoni, Senior Fund Manager azionario AcomeA Sgr – l'S&P 500 tratta oltre 18 volte gli utili dei prossimi 12 mesi. Questo valore indica un mercato che si potrebbe definire “fairly valued”, probabilmente nella parte un po' più piena delle valutazioni. Tuttavia è necessario tenere conto del fatto che, alla luce di queste valutazioni, a oggi, il mercato non sta scontando nelle proprie valutazioni i rischi di una eventuale recessione che potrebbe concretizzarsi nei prossimi mesi».

Fondamentali saranno anche gli outlook che saranno forniti dai gruppi più importanti a partire da Apple, il titolo a maggiore capitalizzazione, che dovrebbe diffondere i dati il prossimo 4 maggio. Per Microsoft invece l'attesa è concentrata sul 25 aprile.

Il fattore recessione

«Altro elemento – continua Artoni – che il mercato non sta scontando sono le tensioni nel mondo bancario americano, soprattutto nelle banche più piccole. Passando, nello specifico, all'andamento dei settori Tech ed Energy è un trend in atto da più di un anno. Per il settore energetico, l'elemento favorevole è il recupero dei prezzi dell'oil. Sul fronte tech, invece, stiamo vedendo un po' di normalizzazione, in seguito alla fine della pandemia, dei fattori che avevano visto favorire investimenti in tecnologia e l'utilizzo dell'online».

Il settore dei titoli legati alla tecnologia resta osservato speciale anche

per il peso che continua ad avere sull'S&P 500. «La vera batosta – commenta Carlo De Luca, responsabile asset management Gamma Capital Markets – per il comparto tecnologico c'è stata lo scorso anno con i Faang che hanno perso il 45%. Oggi, per chi investe nel lungo periodo, la situazione appare decisamente più agevole e le valutazioni più attraenti soprattutto per le big tech. Le grandi società hanno fatto profondi tagli di personale negli ultimi mesi e questo porterà a un miglioramento dei margini». La vera incognita è rappresentata dalla recessione negli Usa. «Con una recessione blanda – continua De Luca – le stime degli utili, già molto ridotte, congiuntamente alle valutazioni attuali, potrebbero generare una sorpresa al rialzo del comparto. Se invece la recessione dovesse essere più forte, potrebbero essere proprio questi i titoli che, avendo già scontato una forte negatività lo scorso anno ed avendo maggiore sensibilità ai tassi, potrebbero beneficiare di una forte spinta al rialzo. Non sono neanche preoccupato dalla guidance che sarà fornita dai grandi gruppi dopo la presentazione dei risultati».

Ad oggi il primo trimestre sarà il peggiore in termini di utili, poi inizierà un progressivo recupero. «Se dovessero – conclude De Luca – arrivare imprevisti, saremmo pronti a rivedere la nostra strategia ma ad oggi siamo pienamente investiti sul settore azionario soprattutto Usa. Riteniamo questa sottoperformance rispetto all'Europa non più giustificabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVOLUZIONE. Tra passato, presente e futuro

Le previsioni di variazione % annua degli utili delle società Usa dell'S&P 500 nel I trim. in base alla rilevazione dell'11 aprile e a precedenti rilevazioni

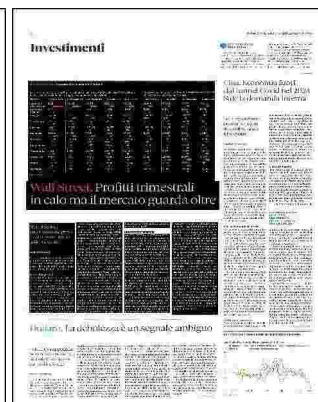
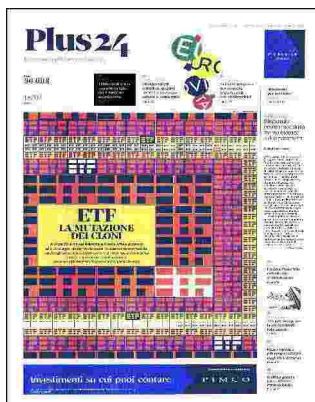
SETTORE	1° LUGLIO '22	1° OTTOBRE '22	1° GENNAIO '23	1° APRILE '23	11 APRILE '23
Consumi discrezionali	69,9%	62,3%	40,4%	36,3%	36,5%
Consumi di base	6,1%	2,1%	-0,2%	-4,8%	-4,3%
Energia	13,7%	26,2%	26,5%	13,5%	13,7%
Finanziaria	12,7%	9,9%	6,9%	5,2%	4,3%
Pharma	-5,6%	-6,6%	-10,3%	-18,8%	-18,9%
Industriali	37,0%	31,0%	27,5%	17,9%	17,1%
Materiali	-5,3%	-11,4%	-22,9%	-33,5%	-32,9%
Immobiliare	-1,5%	-1,4%	-3,4%	-8,1%	-8,4%
Tecnologia	7,9%	1,3%	-6,7%	-14,4%	-14,4%
Servizi Tlc	7,3%	4,7%	-6,9%	-12,6%	-12,3%
Utility	-10,0%	-7,7%	-8,8%	-9,9%	-10,1%
S&P 500	9,9%	7,4%	1,4%	-5,1%	-5,2%

Le previsioni di variazione % annua degli utili delle società dell'S&P 500 nei prossimi trimestri

	II TRIM 2023	III TRIM 2023	IV TRIM 2023	I TRIM 2024
Consumi discrezionali	25,9%	13,0%	19,6%	20,3%
Consumi di base	8,2%	8,9%	9,6%	9,7%
Energia	-36,9%	-30,4%	-16,2%	1,4%
Finanziaria	9,7%	16,2%	14,3%	8,8%
Pharma	-12,4%	-5,2%	2,3%	14,1%
Industriali	5,2%	14,6%	9,3%	19,9%
Materiali	-21,9%	-2,0%	4,2%	15,7%
Immobiliare	-3,9%	-8,5%	14,8%	7,0%
Tecnologia	-5,1%	1,2%	12,4%	20,0%
Servizi Tlc	7,4%	23,5%	35,7%	24,0%
Utility	2,9%	10,6%	30,9%	1,8%
S&P 500	-4,0%	2,6%	10,2%	13,9%

Fonte: Ibes Refinitiv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



139308